

Roma 18 giugno 2011
CINEMA TEATRO TIZIANO

«ALTERNATIVA TRICOLORE AL SISTEMA»
COMPONENTE INTERNA DI *FIAMMA TRICOLORE*

Socialità, Identità e Sovranità Nazionale

ASSEMBLEA APERTA DEI MILITANTI DI *FIAMMA TRICOLORE*

Presieduta dall'Avv. Carlo Morganti
*Incaricato Dipartimento Affari Istituzionali
del Movimento Sociale Fiamma Tricolore, ROMA*



N.15 della Collana «**UOMINI, EVENTI, IDEALI**» allegato
alla rivista **ITALIA TRICOLORE PER LA TERZA REPUBBLICA** - Agosto 2011
Corso Garibaldi, 148 - 48022 LUGO (RA) - tel.0545.32430 - Fax:0545-210448 - studio@italiatricolore.it

© tutti i diritti riservati all'autore ed editore. è vietata la riproduzione senza loro autorizzazione

Euro 2

Roma 18 giugno 2011

CINEMA TEATRO «TIZIANO»

**ASSEMBLEA APERTA DEI
MILITANTI DI FIAMMA TRICOLORE**

Indetta e patrocinata dalla
Componente interna al *Movimento
Sociale Fiamma Tricolore*
«*Alternativa Tricolore al Sistema*»

SUL TEMA

«**Socialità, Identità e
Sovranità Nazionale**»

CRONACA DELL'AVVENIMENTO

L'Assemblea dei militanti del *Movimento Sociale Fiamma Tricolore* del 18 giugno 2011 in Roma nel Cinema-Teatro "Tiziano", indetta e patrocinata dalla Componente interna del Movimento "*Alternativa Tricolore al Sistema*", ha ribadito, in tutti gli interventi dei partecipanti al dibattito, secondo diverse prospettive, presentate sia con passionalità che con meditata esposizione, la necessità di una ricomposizione della Segreteria Nazionale del partito.

La Riunione presieduta dall'Avv. Carlo Morganti, incaricato del "Dipartimento Affari Istituzionali di *Fiamma Tricolore*", e messa a punto dal Segretario dell'Assemblea Ing. Roberto Bevilacqua coadiuvato da Fabrizio Dominici, componente della Commissione Accettazione e Vigilanza della Federazione Romana di *Fiamma Tricolore*, e Saverio

Galeotalanza, Segretario Federale di Avellino, si è aperta alle ore dieci della mattinata con la Relazione programmatica esposta dal Presidente dell'Assemblea e si è svolta con interventi ininterrotti dei molti presenti sino alle ore sedici del pomeriggio dopo una breve sospensione alle ore tredici.

La sala, predisposta per circa duecento persone, era copiosamente piena e soprattutto ha visto la partecipazione di militanti e dei loro rappresentanti provenienti da tutte le parti d'Italia: dalla Sicilia, dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Friuli da altre regioni e ovviamente dal Lazio, notata la presenza dell'organizzatore dell'Assemblea del 20 marzo 2011 in Dalmine Maurizio Gargallo.

All'apertura dei lavori e dopo la lettura, da parte della delegata Sig.ra Maria Penna, del messaggio del Segretario Nazionale On. Luca Romagnoli, esprime personali opinioni, il Segretario dell'Assemblea ha letto i messaggi degli aderenti che per vari motivi personali non hanno potuto partecipare, ma condividevano l'iniziativa, fra i quali il Prof. Antonio Pantano, il Prof. Augusto Sinagra, Antonio Caramaschi, Ferruccio Rapetti, e con particolare riferimento allo storico Dr. Filippo Giannini.

Molta attenzione ha destato il saluto inaspettato, ma gradito, inviato dall'Avv. Massimo Mallucci de Mulucci Segretario Nazionale *Alleanza Monarchica "Stella e Corona"* ove si è asserito il dovere di servire la Patria nell'unione di tutti gli Italiani.

Il Presidente della Riunione, dopo la lettura dei messaggi, ha svolto l'intervento programmatico per l'avvio del dibattito, che è stato aperto dal reduce della *Repubblica Sociale Italiana* camerata Mario Coen componente della Presidenza della relativa

Associazione combattentistica, molto applaudito per le sue commoventi parole, che hanno rinnovato fede di continuazione per la difesa dei valori patri da portare avanti con maggiore energia specialmente da parte della Segreteria Nazionale: tali concetti sono stati ripresi anche da Alberto Indri, in rappresentanza dell'Associazione "Campo della Memoria" di Nettuno.

Tra i numerosi interventi, tutti interessanti, si ricordano quelli determinanti di Alessandro Mezzano, sulla rivalutazione delle idee e principi fondanti del Movimento, di Giuseppe Cammalleri e Piero Puschiavo, dai quali è stata chiaramente puntualizzata la necessità di un rimpasto della Segreteria Nazionale del Partito per ridare slancio e vitalità al Movimento, unica forza morale rimasta nella politica italiana.

L'Assemblea si è chiusa, tramite l'apporto di Claudio Zanasi, Segretario Federale di Bologna, con l'approvazione di un documento programmatico ispirato all'art. 1 dello Statuto di *Fiamma Tricolore*, in cui si richiede anche la convocazione di una successiva Assemblea Nazionale Programmatica, da tenersi a Roma, preparatoria per la seguente Riunione del Comitato Centrale di *Fiamma Tricolore*.

Avv. Carlo Morganti

DOCUMENTO APPROVATO NELL'ASSEMBLEA

I Militanti del Movimento Sociale Fiamma Tricolore, riuniti il 18 giugno 2011 a Roma nel cinema-teatro Tiziano in Assemblea Aperta, sul tema "Socialità, Identità e Sovranità Nazionale", al termine di un vivace e partecipato dibattito con diverse decine di interventi, prendendo atto dell'at-

tuale perdurante momento di crisi della situazione politica italiana che ha fatto sì che sempre più venga a dissolversi quell'elemento di coesione derivante dalla propria identità politica, culturale e umana, caratterizzante la comunità del M.S.F.T.

AUSPICANO

che sulla visione di questa problematica tutti gli appartenenti al Movimento e, in particolare modo, il Segretario Nazionale On. Luca Romagnoli convergano. Ed a tal fine

PROPONGONO

- che vengano rivendicati ancor più incisivamente i dettami dello Statuto del M.S.F.T. stesso, con un codice deontologico che, con particolare riguardo all'art.1, ne vincoli più inequivocabilmente i propri iscritti. Detto codice dovrà essere approntato a più mani e necessariamente contenere i seguenti principi ispiratori:

1) - netta distinzione fra i destini politici di tutte le formazioni che si ispirano alle tradizioni sociali e nazionali, come sono convenzionalmente intese, da ogni altra formazione liberista, capitalista, marxista e massonica;

2) - rigetto totale della retorica dell'antifascismo, della resistenza e della globalizzazione;

- che venga indetta un'Assemblea Nazionale Programmatica da tenersi a Roma il giorno precedente del prossimo Comitato Centrale del MSFT (ad es. un sabato e una domenica) .

18 giugno 2011

INTERVENTO

Dell'Avv. Carlo Morganti

Presidente dell'Assemblea

Siamo qui tutti insieme riuniti per puntualizzare le condizioni necessarie per la ricostruzione della “Sovranità dello Stato d'Italia”.

Noi qui presenti, dell'area patriottica-nazionale-popolare, della quale auspichiamo una completa riunione d'intenti e di operosità, siamo gli italiani rivolti a considerare la “Sovranità dello Stato dell'Italia”.

Svolgiamo questa nostra opera nell'ambito del “*Movimento Sociale Fiamma Tricolore*” per l'«*Alternativa Tricolore al Sistema*» quale unico baluardo, nell'intera politica italiana, all'ormai sfrenato e travolgente disfacimento dell'Entità italica in atto, da parte di tutte le forze politiche ufficiali senza distinzione di marchio politico.

Già enunciai nell'Assemblea di Dalmine del 20 marzo 2011 e qui ripeto - che non parlerò di democrazia - l'Italia sta morendo di democrazia - esattamente non vi parlerò di quella democrazia basata sul numero, estranea alla vera antica classica Democrazia, fondata sulla rappresentanza della collettività popolare.

E' notorio ed infinite volte ripetuto, che gli interessi civili, le necessità delle classi lavoratrici, le impostazioni economiche, la giustizia, intesa come sana interpretazione degli atti umani e come valida normativa processuale, e la dignità comportamentale sia personale che di pubblica rappresentanza, ormai da tanti decenni, non albergano più nelle sfere politiche ufficiali italiane e non costituiscono più dote istituzionali di governo, con riflesso negativo sulla moralità della popolazione.

Le impostazioni, di moralità personale e pubblica, vengono quotidianamente, e senza

pudore, disattese a detrimento della collettività ed i promessi e decantati quotidiani propositi moraleggianti, appaiono solamente espressioni mendaci e ciarliere, rimanendo nella realtà solo il raggiro e l'inganno al Popolo italiano.

Baciamano al Capo della ex colonia italiana e salamelecchi, per scopi personali, a Capi di Stati esteri in occasione di incontri destinati solo a questioni internazionali, hanno distrutto completamente sia la dignità personale dell'incaricato italiano e sia soprattutto, per la carica rappresentativa ricoperta, la dignità della Nazione nella completa trascuratezza della doverosa tutela degli interessi collettivi italiani.

Gli incontri con Gheddafi e con Obama sono gli eventi, nei quali colui, che ricopre la carica della Presidenza del Consiglio, a sintesi, da tempo, dell'intera contemporanea classe dirigente, ha materializzato tali inconsistenti azioni.

Se ciò costituisce la distruzione spirituale della dignità nazionale, è ovvia la conseguente distruzione delle esigenze concrete dei cittadini italiani.

Uomini privi di sapere, aridi nell'animo e nella coscienza e senza scrupoli di condotta si sono impadroniti della Nazione Italia, nella quale entrarono dietro il carro delle truppe di occupazione, rimpiazzandosi nel corso degli anni.

Le sedi parlamentari divenute uffici di poteri perfidi, che si servono dei gangli dello Stato per distruggere lo Stato stesso, ospitano non più rappresentanti del Popolo, ma sostenitori di interessi di parte, al servizio di esigenze estere, che giustificano come rispetto di accordi internazionali, specie europei, senza curare se tali contattazioni sussistono come protettrici o meno delle esigenze italiane, in realtà destinate a svanire nel programmato contesto globalizzatore.

Tali smantellamenti, economici, territoriali ed amministrativi: - sofferenza per gli Italiani e - letizia per le potestà internazionali, non escluse quelle clericali post-concilio, interamente soddisfatte della quasi vicina scomparsa dell'italica genia, vittima sacrificata ai profitti stranieri principalmente usurari.

Tali smantellamenti vengono celati con parole e promesse di risoluzioni - sia da destra, per rimanere nel potere - che da sinistra, per subentrare nel potere - promesse basate sulle identiche programmazioni di liberalizzazione, di federazione e di continue riforme, che, nell'apparente alternanza bipolare del potere, costituiscono in realtà ininterrotte distruzioni di quell'apparato statale italiano, il quale, tanto già riformato in questo più di un sessantennio dalla fine della seconda guerra mondiale, non riesce più a sorreggere la quotidianità dell'esistenza civile.

Sono state distrutte, con le cosiddette liberalizzazioni e privatizzazioni, tutte le fonti d'introito economico dello Stato, in un caotico ginepraio burocratico - amministrativo che non ha più senso e possibilità d'esistenza.

Quindi con tale perversa pianificazione malignamente imposta a mezzo dell'apparente opposizione dell'alternanza bipolare del potere, i disordini sociali e la povertà collettiva si muovono di pari passo senza possibilità di risoluzione, il tutto secondo perversa progettazione. Cambiano i rappresentanti della politica ufficiale, ma le operosità, disfattistiche economiche e antimorali, continuano imperterrite.

Ecco quindi la necessità, per noi Italiani, di riprendere le redini della nostra esistenza, guardando a quelle nostre legislazioni istituzionali, che crearono l'ordine sociale ed il benessere collettivo da permetterne perfino la propria energica difesa.

Ed in questa difesa che si realizza la Sovranità dello Stato a beneficio dell'intera

collettività nazionale.

La Sovranità dello Stato per sussistere deve essere Sociale e per essere Sociale deve considerare due condizioni - l'interno e l'esterno. Due aspetti, che devono convivere in quanto mancando l'uno non può sussistere l'altro. Se manca l'aspetto interno - è debole l'aspetto esterno; se è indebolito l'aspetto esterno - è debilitato l'aspetto interno.

I due aspetti devono sussistere e sorreggersi a vicenda. L'Italia oggi è priva di entrambi le due condizioni, quindi non inutili riforme distruttive, ma ricostruzione dei due aspetti.

LA CONDIZIONE INTERNA

E' costituito dalla collaborazione tra tutte le categorie operative nell'ordine legislativo del Diritto, che, considerando tutti i gruppi sociali, pone, tra loro, non la conflittualità, ma la collaborazione e tale politica costituisce la Socialità, che fu raggiunta dopo secoli di lotte e che trovò la propria migliore espressione nella politica italiana, che la seconda guerra mondiale ha impunemente soppressa (ma non distrutta in quanto indistruttibile) con i risultati negativi che abbiamo ora esposto in quanto negata dagli arroganti poteri perversi non italiani.

Moneta non più nazionale, ma sottoposta a valutazione straniera camuffata da assistenza e collaborazione, in realtà usuraia speculazione in un debito di cui non si conosce l'origine e di cui non appare la fine in un continuo lievitare in uno Stato privato di ogni equilibrato introito.

Privatizzazioni, liberalizzazioni, Società e Sub-Società private in sostituzione della funzionalità statale, sono in realtà furto alla collettività, impoverimento e smembramento dello Stato unitario e centralizzato, che in tale condizione perde la propria consistenza eco-

nomica e la propria vigoria di tutela e di difesa così rendendo la Nazione completamente alla mercè dello strapotere straniero.

I servizi pubblici devono essere gestiti dallo Stato sia per garanzia di limpidezza operativa che per sicurezza del pubblico introito e quindi fonte economica a beneficio del cittadino.

Ricordo i principali: - la proprietà popolare della moneta, il servizio ed il risparmio postale, il trasporto ferroviario, navale ed aereo, le vie di comunicazione, l'insegnamento scolastico mentre ai privati deve rimanere la libera concorrenza dell'industria e dell'agricoltura, nel divieto ormai di qualsiasi lottizzazione con particolare tutela delle aziende agricole naturalmente sotto la tutela statale con bassa tassazione, la quale non superi l'uno per cento dei ricavi come era sino ai tempi dell'anteguerra e dell'immediato dopo-guerra e non con gli attuali tassi da strozzinaggio del venti e più per cento sugli utili privati.

Tutela della nostra lingua italiana contro ogni locuzione straniera diffusa nella pubblica informazione e nella pubblicità usata come veicolo occulto di imbarbarimento di costumi e di linguaggio.

Tutela del Demanio pubblico salvaguardato dalla speculazione dei decentramenti amministrativi ed altresì tutela dell'industria pesante, della cantieristica navale, aeronautica e così via dicendo in quanto tutto ciò costituisce la sicurezza economica collettiva e la forza dello Stato Sociale anche contro gli attacchi esteri.

Tutto ciò fu da tempo già ben evidenziato nel "Manifesto del XXI Secolo" steso nel Seminario politico-scientifico presieduto da Manlio Sargenti e di cui è doveroso ricordare i componenti: - Nicola Cospito, Giacinto Auriti, Stelvio Dal Piaz, Carlo Morganti, Filippo Giannini, Rutilio Sermonti ed Alberto Spena.

LA CONDIZIONE ESTERNA

E' ancor più rilevante, in quanto, se l'aspetto interno possa sussistere, è necessario che sussista «primieramente» l'aspetto esterno ossia il rapporto che lo Stato nazionale conduce con le altre componenti internazionali.

Tale rapporto deve essere di indipendenza e di autonomia assoluta in piena parità di trattativa con le altre comunità internazionali.

Lo Stato d'Italia dal 10 febbraio 1947 ossia dalla data del famigerato "Trattato di Pace - Diktat" ha perso la propria indipendenza ed autonomia e conseguentemente non è più in condizione di salvaguardare gli interessi economici della propria collettività nazionale, risultando lo Stato italiano privato di ogni libera iniziativa di pensiero e di sviluppo imprenditoriale e di ricerca.

In numerose sedi, nella qualità di - "Incaricato del Dipartimento Affari Istituzionali di *Fiamma Tricolore*" e ricoprente tale funzione anche in altre componenti associative civili e combattentistiche, nazionali e internazionali - ho illustrato le caratteristiche e le formalità del Trattato internazionale unilaterale, come è il Diktat del 10 febbraio 1947, e soprattutto ho esposto la necessità della sua abrogazione per ridare libertà di pensiero e di operatività allo Stato d'Italia. In questa sede mi limito, per ovvi motivi di complessità della materia, alla sola enunciazione di tale necessità, che del resto è intuibile da tutti noi presenti in questa sala.

Non potendo esporre l'intera dottrina relativa all'abrogazione dei Trattati internazionali unilateralmente imposti, è doveroso segnalare la sensibilità dimostrata dalla "Segreteria Nazionale di *Fiamma Tricolore*", nel Congresso Nazionale del 5/6 dicembre 2009 nell'Hotel Sheraton in Roma.

Infatti, prima in assoluto tra tutti i partiti politici italiani in tutto il trascorso sessanten-

nio e solamente dopo la priorità del Movimento Nazionale-popolare, la “*Fiamma Tricolore*” ha posto in discussione ed ha considerata la proposta politica, che personalmente presentai ai Congressisti, della “*Rescissione autonoma del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947 ossia Diktat*”, la quale rescissione non necessita di consensi esteri, in quanto il detto Trattato, per Diritto Internazionale, deve essere dichiarato abrogato solamente dalla volontà politica parlamentare dello Stato interessato ossia dalla volontà politica parlamentare italiana.

E' un fatto non solo di dignità nazionale, ma soprattutto di finalità concreta unica ad una effettiva rinascita economica dello Stato Italiano, in quanto Sociale, e quindi condizione di rinascita economica a beneficio di tutti gli operatori del lavoro.

FIAMMA TRICOLORE

L'art.1 dello Statuto di “*Fiamma Tricolore*” pone la finalità primaria del partito in questa impostazione politico-sociale e costituisce non solo la continuazione della nostra aspirazione italica, ma soprattutto indica la strada della salvezza della nostra Società italiana e la ricostruzione della nostra Dignità statale, sintetizzate nel ricreato (lo ripeterò all'infinito) “Stato Sociale Italiano” con riflesso internazionale

La componente interna di *Fiamma Tricolore* “*Alternativa Tricolore al Sistema*” si è fatta sostenitrice di questa concretizzazione, come unica possibilità italiana di rinnova-

mento avverso un bipolarismo, il quale, senza freni e controlli, desideroso persino di porsi al di sopra della laboriosità giudiziaria nell'alternanza di apparenti poteri opposti, persegue l'unica finalità demolitrice, dalla quale la popolazione italiana, continuamente ingannata, assolutamente non potrà trovare ristoro alle proprie necessità vitali.

Da quanto esposto ne consegue che si rende necessaria una contattazione autonoma

e diretta con la cittadinanza, senza ricorrere a vane controprodu-

centi collaborazioni politiche invischiate con le

deviazioni attive della politica ufficiale, alla quale

cittadinanza si deve far nuovamente risaltare la

necessità dello Stato Sociale, che

l'attuale politica bipolare sta tutto

distruggendo senza possibilità di rinascita in una

continua indifferenza reattiva, che

solamente noi come “*Alternativa Tricolore al Sistema*” quale “Componente interna del

Movimento Sociale Fiamma Tricolore” stiamo ora portando avanti.

E' necessario, con questa impostazione, ridare fiducia al cittadino ossia assicurarlo che il proprio voto espresso vada a suo completo vantaggio e non sia carpito per diversi e ingannevoli fini, cosiddetti resistenziali e cosiddetti democratici, lontani dalle necessità sociali della vita pubblica e collettiva italiana. Noi ci rivolgiamo agli Italiani in quanto tali senza distinzione di destra, di centro o di sinistra, ma solo differenziati se uomini corretti da salvaguardare o delinquenti da rimuovere .

Non devono esserci tentennamenti a que-



sto proposito e per avvalorare con sicurezza l'applicazione di questa finalità primaria del partito, da portare avanti nell'autonomia politica, si rende necessaria la convocazione di un Congresso Nazionale.

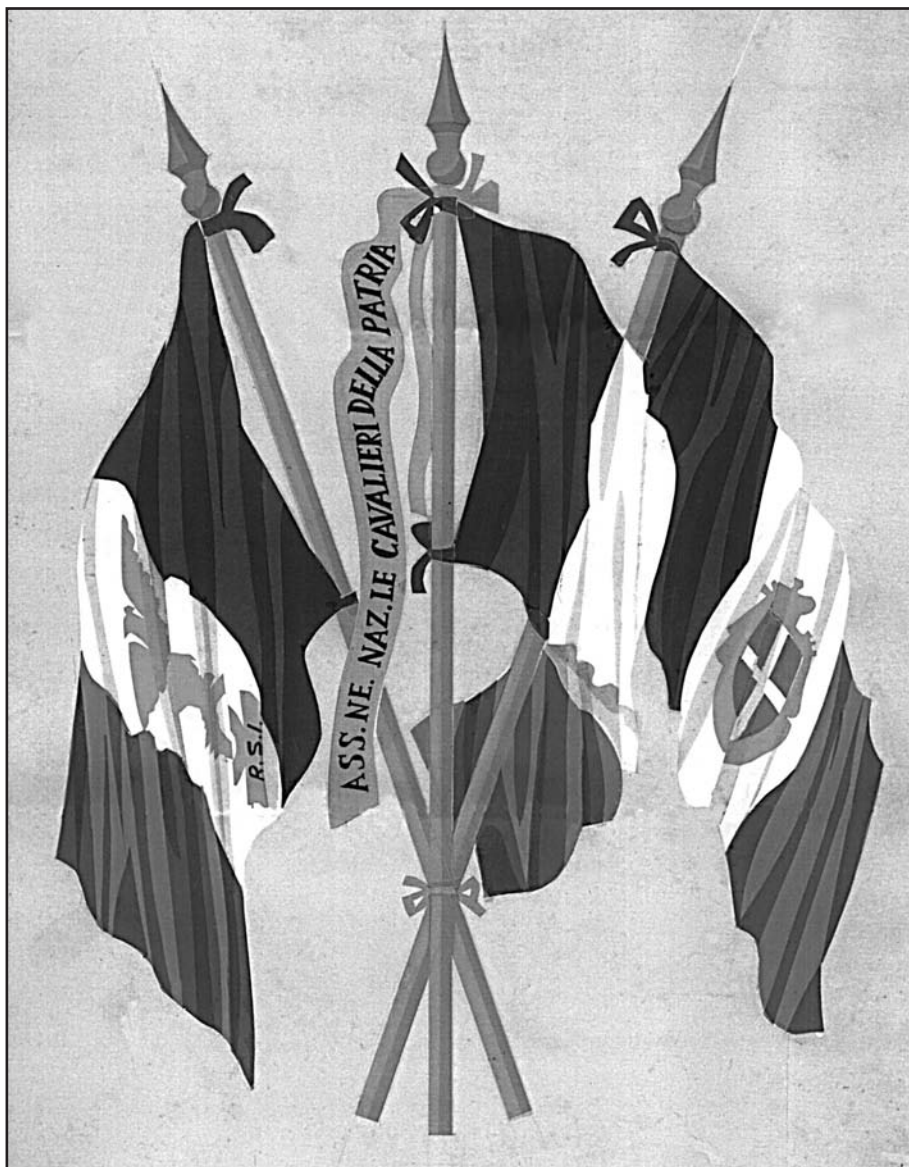
Congresso Nazionale giustificato anche dall'attuale confuso clima politico generale, e della quale convocazione, possibilmente nella città di Roma, si rinnova, sin da questo momento, la richiesta, già avanzata nella Riunione della Federazione Romana del 3 maggio scorso, con attuazione, a brevissima scadenza, per la conferma del programma statutario esposto e sintetizzato dal ricordato articolo «1», come unica via di salvezza delle esigenze italiane.

Altrimenti il rimpasto della Segreteria

Nazionale s'impone in quanto qui viene pubblicamente sfiduciata per la mancanza di ogni ufficiale risposta al riguardo, s'impone non solo per vivificare il partito, ma per concretizzare la suprema volontà di redenzione della nostra Patria Sociale Italiana, dalla tenebrosa programmata demolizione e il rimpasto si rende necessario, in quanto il nostro unico, in Italia, storico partito non può svanire nell'incongruenza derivante dalla inesistenza dottrinale politica, ma deve tornare ad essere luminosità di fede e sicurezza di vita italiana.

Avv. Carlo Morganti

- Incaricato "Dipartimento Affari Istituzionali di Fiamma Tricolore"
- Presidente dell'Assemblea



Questa pubblicazione è stata curata dalla Vice Presidenza Vicaria Nazionale dell'Associazione Nazionale per il conferimento Titolo di "Cavaliere della Patria" a favore dei Combattenti del Secondo Conflitto Mondiale dal 1940 al 1945 compresi i Fronti contrapposti del Sud e del Nord Italia – dedicata all'Eroe Medaglia d'Oro Salvo D'Acquisto – A.N.C.P." – D.M.Difesa n.5945 del 25.10.1984 -